

Luoghi di interesse

1. Santuario di Santa Maria del Castello

Il Santuario sorge nel punto più alto del centro storico. La sua origine risale al 1090, quando il conte Ruggero il Normanno (figlio di Roberto il Guiscardo) ordinò la costruzione di una possente fortezza per difendersi dagli attacchi esterni e tenere sotto controllo la popolazione locale, che



aveva opposto una strenua e indomita resistenza alla dominazione normanna (la città capitolò solo per fame nel 1064).

La tradizione narra un evento miracoloso: le mura della fortezza edificate di giorno crollarono misteriosamente durante la notte. Il conte ordinò allora di scavare più a fondo nella roccia: fu in quel momento che gli operai ritrovarono un affresco raffigurante la Madonna col Bambino. Il popolo insorse gridando al miracolo e, grazie alla mediazione del Vescovo di Cassano, Sassone (amico del conte), Ruggero accettò di convertire la fortezza in un santuario. Da allora la Madonna del Castello è la Patrona Principale della città. Davanti alla sua effigie si inchinarono re e imperatori, tra cui Carlo V nel 1535. Recentemente, il 3 gennaio 2022, Papa Francesco ha elevato il santuario alla dignità di Basilica Minore.

Architettura e Opere d'Arte

L'edificio, originario del 1090, fu rifatto nel 1363 e ampiamente modificato nei secoli XVI e XVIII. Nel 1769 fu completato tramite una totale inversione dell'orientamento della chiesa: l'antico ingresso principale si trova oggi sopra la cripta e l'abside è rivolta verso l'abitato.

- L'esterno presenta una facciata preceduta da un portico con finestre ad arco e due portali romanici. L'ingresso principale dei fedeli avviene dal portale gotico a sesto acuto sul fianco destro.
- L'interno presenta una struttura normanna a tre navate con fregi arabo-bizantini e volte ornate da stucchi barocchi.
- L'altare della Madonna è un capolavoro barocco in marmi policromi che custodisce la sacra e straordinaria icona bizantina della Vergine col Bambino, caratterizzata da grandi occhi profondi e uno sguardo magnetico.
- Pala dell'Altare Maggiore. Si tratta di una grandiosa tela dell'*Assunzione della Vergine* (1560) firmata da Pietro Negrone, uno dei massimi artisti rinascimentali calabresi. Dello stesso autore è la tela *Madonna con Bambino in trono fra i Santi Barbara e Lorenzo* (1552).

La Cripta e il Piazzale

Sotto il porticato esterno si trova la cripta rettangolare. Al suo interno è custodito un affresco normanno che raffigura la Vergine col Bambino e un personaggio incoronato, identificato con il fondatore, il conte Ruggero. Nel piazzale esterno spicca la fontana con pannelli marmorei dello scultore Giannino Cherillo (1986), che illustrano la leggenda della fondazione.

2. Il Castello Aragonese



Situato nel centro storico, a strapiombo sulle valli del Coscile e del Fiumicello, il castello domina la città dall'alto. Edificato quasi certamente su una precedente fortificazione sveva del XIII secolo, venne massicciamente ristrutturato e rinforzato nel 1490 per ordine di re Ferdinando I d'Aragona, giunto in Calabria per sedare la famosa Congiura dei Baroni. La fortezza ha legato indissolubilmente il suo nome alla sofferenza: dal 1495 al 1995 è stata adibita a carcere, restando per secoli chiusa al

tessuto cittadino. Oggi, splendidamente conservato, è aperto al pubblico e ospita mostre ed eventi culturali.

Il progetto segue i criteri del celebre ingegnere militare Francesco di Giorgio Martini. La struttura si presenta come un massiccio blocco trapezoidale all'esterno e rettangolare all'interno, caratterizzato da quattro imponenti torri cilindriche angolari collegate da una cortina muraria. Le torri sono tutte differenti tra di loro: la torre a oriente è ornata da una corona di mensole e archetti in tipico stile aragonese; la torre di nord-est è coperta a terrazza e presenta un alto parapetto progettato appositamente per permettere l'ora d'aria ai detenuti senza che potessero guardare la città o comunicare con l'esterno.

Sul portone d'ingresso, che immette in un arioso cortile interno, si trova uno stemma aragonese sorretto da putti in stile fiorentino del Quattrocento. Vi è incisa la celebre frase latina: "Ad continendos in fides cives" (1490), un monito del re aragonese per ricordare ai cittadini l'obbligo di fedeltà alla corona.

3. Il Protoconvento Franciscano



Venne fondato nel 1220 (o 1221) da Pietro Catin, discepolo diretto di San Francesco d'Assisi e primo Provinciale della neonata Provincia di Calabria, sorgendo sulle rovine dell'antica chiesa di Santa Maria della Laura. Il frate si adoperò strenuamente per la conversione della vicina comunità ebraica della Giudecca; proprio qui, nel 1264, trovò il martirio per

mano dell'ebreo Parrasio, che gli impose sul capo un elmo rovente. Proclamato Beato, Pietro Cathin fu per secoli il patrono della città, e il convento crebbe in importanza grazie alle donazioni di Carlo I d'Angiò (1269) e dei successivi sovrani aragonesi.

Nel XVI secolo il convento visse la sua parabola ascendente, diventando il più importante della Calabria e sede di uno Studio di prima classe (un prestigioso collegio di studi superiori). Nel 1586 e nel XVII secolo la struttura fu ampliata fino a comprendere due chiostri quadrangolari. La vita monastica terminò bruscamente nel marzo 1806 con l'occupazione delle truppe napoleoniche. Nel 1809, il decreto di Gioacchino Murat soppresse l'ordine,

trasformando il complesso in ospedale militare e caserma, provocando un grave contraccolpo culturale nella zona. Nel 1841 la vecchia chiesa interna fu trasformata nel Teatro Sybaris (inaugurato nel 1845), poi chiuso e adibito a infermeria militare. Subì gravi danni a causa dei bombardamenti alleati nel 1943.

Il Complesso Oggi

Riscattato nel dopoguerra e infine ceduto al Comune, il Protoconvento è stato interamente restaurato e riaperto il 17 dicembre 1998. Oggi è il cuore pulsante della cultura di Castrovillari e ospita:

- Due splendidi chiostri monumentali.
- Il rinato Teatro Sybaris, ricavato dalle antiche scuderie, offre circa 300 posti ed è il fulcro delle attività teatrali cittadine.
- Il Museo Civico Archeologico che custodisce una ricca collezione di reperti rinvenuti nel territorio (bronzi, armi, gioielli e vasellame dall'Età del Ferro al periodo normanno).
- La Pinacoteca Comunale "Andrea Alfano" che espone le opere donate alla città dal noto pittore castrovillarese (1879-1967), tra i maggiori esponenti del Novecento artistico calabrese.

4. Basilica Minore di San Giuliano

La monumentale chiesa è dedicata a San Giuliano (Vescovo di Le Mans), patrono della città festeggiato il 27 gennaio. Si presume che il culto sia stato introdotto dai Normanni intorno al 1064. Le prime notizie storiche ufficiali risalgono al XII secolo grazie a una donazione dell'Imperatore Enrico VI. Nel XIII secolo la chiesa venne ampliata in



concomitanza con lo spostamento dell'abitato sul Colle del Lauro, inglobando una preesistente torre di vedetta cittadina trasformata in campanile (la cui antica cuspide pericolante venne poi sostituita da una cupola maiolicata).

Dopo radicali lavori nel XV secolo, completati nel 1647, la chiesa divenne a tre navate. Subì un devastante incendio nella notte di Natale del 1789, causato da un braciere acceso: il coro e il soffitto ligneo andarono distrutti. La ricostruzione fu lentissima; una scossa ai lavori venne data da Gioacchino Murat, che donò 100 ducati per il tetto. La chiesa fu riedificata in dimensioni ridotte e privata dell'abside originale.

Da non perdere:

- Il meraviglioso portale in pietra chiara in stile rinascimentale (1568).
- Le tracce di architetture gotiche nascoste dagli intonaci tardo-barocchi.
- Le cappelle nobiliari laterali, tra cui spiccano quella di San Pietro e quella del Crocifisso.

5. Palazzo Cappelli



Posto all'estremità sud, fuori dall'antica cinta muraria, Palazzo Cappelli è l'edificio che ha dato il via allo sviluppo moderno di Castrovillari nel 1777. Fu costruito da Domenico Cappelli (agente dei principi Spinelli) su un terrapieno originariamente chiamato *munizzaru*.

L'architettura si presenta come una massiccia costruzione a pianta quadrata con un cortile interno ad arcate. Spiccano il grande portale in pietra e la balconata in ferro battuto in stile barocco, sormontata dallo stemma di famiglia. Sul lato destro sorge l'antica cappella di San Rocco (XV secolo), nota anche come Santa Maria della Valle.

Ha ospitato illustri personalità come i principi Francesco e Leopoldo di Borbone e il re Gioacchino Murat. Fu sede anticamente del Giudicato Regio Borbonico (1838), del Tribunale (1862), e in tempi recenti del Liceo Scientifico e di uffici comunali. Oggi i suoi locali a piano terra ospitano la rinomata pasticceria *Emi's Bakery*.

6. Piazza Gallo

A Castrovillari, Piazza Gallo fa storicamente riferimento all'area urbana monumentale dominata dal maestoso palazzo di famiglia (conosciuta ufficialmente sia come porzione di Piazza Vittorio Emanuele II sia, a livello popolare, come lo slargo adiacente). Questa zona costituisce un ideale e accogliente punto d'ingresso per i visitatori che vogliono addentrarsi nei vicoli e nelle bellezze del centro storico cittadino.



- Palazzo Gallo (XIX-XX secolo): Si tratta di un imponente e prestigioso edificio nobiliare, caratterizzato al suo interno da una grande e suggestiva corte. La sua facciata storica, di notevole pregio architettonico, rappresenta oggi il fulcro visivo e scenografico dell'intera area. Attualmente la struttura è di utilità pubblica e ospita alcuni uffici comunali, oltre a servizi legati alla cultura e al welfare. Nelle immediate vicinanze sorge anche il *Vecchio Palazzo Gallo* (ex convento), ulteriore e importante tassello della ricca edilizia storica legata a questa famiglia.
- Lo spazio antistante il palazzo è stato recentemente riqualificato attraverso mirati interventi legati al PNRR, che lo hanno trasformato in uno spazio interamente pedonale e in un'area urbana condivisa. Arricchita con lunghe panchine e nuove alberature ad alto fusto (approvate dalla Soprintendenza), la piazza è oggi il luogo ideale per una sosta rilassante prima di scoprire il resto della città.

TERRE DA ASCOLTARE



PROGRAMMA
COMPLETO

